

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» » a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si contengono per trimestre.
Le Associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1051

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separate in città Centesimi cinquanta
» » fuori » »
» » arretrate centesimi cinquanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testo. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 17 novembre
Chi si contenta gode

Questa mattina svolgendo i giornali delle provincie, ne abbiamo trovato uno, il quale, sproposito della prima seduta parlamentare, diceva:

« La Camera era discretamente popolata, ecc., ecc. »

Siamo corai subito a guardare la data del giornale, nel dubbio che si trattasse Dio sa di quale legislatura arretrata, o Dio sa di qual Camera, forse di quella del Mississippi; ma non c'è Mississippi che tenga: il giornale parlava proprio della Camera italiana, e della sua riunione nel 15 novembre dell'anno di grazia 1880.

Viceversa poi è saputo che in detto giorno la Camera non era in numero, e se ciononostante parve al predetto giornale discretamente popolata, si può dire del medesimo: chi si contenta gode.

Non così noi, che non ci contentiamo né di godiamo di vedere la Camera così poco zelante nell'iniziare i suoi lavori: cosa del resto che si era preveduta per causa di un ministero, che, non avendo né autorità né influenza sull'assemblea legislativa, non può da essa raccogliere altro frutto che di svogliatezza e di noncuranza, dopo aver già raccolto dall'onorevole Crispi qualche cosa di peggio.

Le prime impressioni

Non vogliamo usurpare al nostro corrispondente l'ufficio, che gli spetta, di delinearci, ad uso dei nostri lettori, la fisionomia della Camera, e le impressioni delle sue prime sedute. Il nostro corrispondente vuole occuparsi con qualche dettaglio, e con imparziale discernimento: aspettiamo dunque le notizie da lui.

Da quelle, che già si conoscono, ci sembra tuttavia di poter argomentare

che la nave ministeriale si trova in balla di opposti venti, e che occorrerà tutta la bravura del suo pilota, non di quello putativo, ma del pilota reale per condurla a salvamento.

E, per uscire di metafora, osserviamo che i mali umori contro il gabinetto si sono già spiegati da varie parti, nelle stesse file che parevano le più fedeli, e più ancora che dalle file dell'opposizione, la quale del resto si trovava il primo giorno in numero così scarso da far veramente vergogna.

La lettura del progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso non ha provocato alcun incidente. Qualche malizioso va sussurrando il motivo di questa calma dell'assemblea: sarebbe che il novanta per cento dei presenti ne masticavano assai poco di materia finanziaria ed economica, per poter esternare, alla semplice lettura di un progetto così grave, la loro approvazione o il loro biasimo.

Il tramway.

Un dispaccio da Roma reca l'annuncio di una Circolare diramata dal ministro Bacsrini per provvedere alla sicurezza nell'esercizio del tramway.

Molto obbligati davvero al ministro che ha preso interesse sull'argomento. Peccato che non lo facesse con più sollecitudine, quando cioè la stampa levò altamente la voce contro le imperfezioni di certi tralicci, e contro l'insufficienza dei materiali adibiti all'esercizio di certe linee. L'aver fatto per tanto tempo l'orecchio da mercante, fidandosi alle interessate relazioni ufficiali od ufficiose, fu causa di molti guai, che si potevano evitare. Così qualcuno dirà che si chiude la stalla quando sono scoppiati i buoi.

Ciononostante siccome i guai avvenuti si possono rinnovare, il provvedimento del ministro è sempre buono, ed entra, se non altro, nel no-

vero di quelli, dei quali suoi dirai: meglio tardi che mai.

Politica estera.

Il campo della politica estera è proprio infuocato in questi giorni. Dall'Oriente non una voce: dalla Francia soltanto quella di processi di stampa, dall'Inghilterra ed Irlanda di nuovi tumulti e di più grossi pericoli per la Lega Agraria.

Ecco la politica estera per la giornata.

LA PESCA NELL'ADRIATICO

Col sistema inaugurato, e con ostinata costanza seguito da tutti i ministri di sinistra, di tenere il pubblico molto a stecchetto di notizie sulle cose, che più lo interessano, non sappiamo qual costrutto si caverà dalle tante interrogazioni ed interpellanze, deposte sul banco della Presidenza della Camera, e non sappiamo se il ministero risponderà a tutte, né se troverà per ora il tempo di farlo.

Non fa d'uopo ripetere che noi riconosciamo per primi la necessità di far economia di questo tempo, e di non sprecarlo in vane discussioni e in più vani cicalatecci: che per conseguenza vediamo noi pure l'opportunità di rimandare certi argomenti a migliore occasione.

Ve ne sono però certi altri, sui quali non solo si desidera un po' di luce, ma è indispen-

sabile che questa luce si faccia senza ritardo.

L'argomento, di cui oggi vogliamo dire due parole, riguarda direttamente l'interesse della nostra popolazione marittima, e vi è impegnato più o meno l'interesse, anzi, se vogliamo, un tantino anche il decoro nazionale.

Parliamo della pesca nell'Adriatico, causa fra l'Austria e noi di rinascenti divergenze, sulle quali ne sappiamo tanto, come potrebbero saperne gli abitanti dell'ultima costa del Pacifico.

L'unica cosa che sappiamo si è che di quando in quando i nostri pescatori, particolarmente i pescatori chioggiotti, che da tempo immemorabile hanno esercitato la pesca sulle coste orientali dell'Adriatico, si trovano esposti a molestie, a soprusi e a violenze da parte delle popolazioni litoranee dell'Austria, e che finora di tutti questi torti ricevuti, ed anche di tutti questi non insensibili danni, nessuna soddisfazione fu ottenuta dai danneggiati, anzi, per dir meglio, non si sa se il nostro governo, che ne aveva il dovere, l'abbia effettivamente richiesta.

Qui non si tratta di smargiassate, né di petulanze che sarebbero imperdonabili: si tratta soltanto di venire in chiaro sopra un punto di diritto internazionale: si tratta cioè di sapere se il nostro governo abbia fatto quanto doveva per il rispetto di quel diritto, se ha provveduto perché non venga in seguito ulteriormente violato, e se ha ottenuto alcun risarcimento per i danni eventualmente sofferti dalla popolazione regnicola.

È indubitato che se i pescatori delle nostre coste si troveranno esposti a continue molestie od impedimenti per colpa di prepotenza straniera, senza essere sicuri di una protezione da parte del proprio governo, anche la loro industria, di cui vivono, risentirà un grandissimo pregiudizio, e non proveranno per questo governo che una disistima completa e una completa disaffezione.

Può darsi che colla nomina del nuovo console italiano a Trieste, anche la questione di cui ci occupiamo faccia un passo verso un componimento definitivo ed onorevole per ambe le parti: ma intanto il ministero farebbe assai bene a dare una qualche spiegazione, perché dopo i casi spiacevoli avvenuti, e dopo le prime decisioni delle autorità marittime di Trieste, sembra invalsa l'opinione che si tratti di abuso da parte dei pescatori, piuttosto che di violenza, di cui fossero stati vittime.

gente era rimasto assorto nelle sue meditazioni. Egli la guardò con istupore. — Ecco uno scherzo piacevole, marchesa; ma assai crudele per me, e vi prego di cessarlo.

— Crudele? io, verso di voi! Oh! monsignore, non vi ho mai pensato, v'assicuro. Mi si è chiesto il mio testamento ed io lo faccio; dispongo di ciò che è mio, regolo le cose per essere certa che rimarranno tali quali io le desidero. Non è lecito scegliere i propri eredi?

— Bisogna morire per farlo. — Morire! per una donna, la morte è l'oblio, e quando si vuol farsi obliare, non è lo stesso che ci si togliesse la vita? — Vi sono delle persone che non dimenticano punto. — Dite piuttosto, monsignore che ci sono delle persone le quali non si ricordano che quando ciò torna loro conveniente. — Ma infine, marchesa, ove volete giungere? — Lo saprete alle frutta. — Al momento di parlare inglese? — Monsignore desidera che non si parli oggi altra lingua che il francese.

— È lo stesso, questo segreto mi imbarazza. — Non occupiamocene più, la cosa cadrà da sé stessa. Badate dunque un poco alla signora di Phalaris. Essa, è lì immobile e pensosa, non dubita punto quanto le è riserbato.

— Non finitela questa mane, marchesa, continuò il signor di Richelieu, sarebbe una crudeltà. — E poi cenere questa sera, bisogna ben conservare qualche cosa....

Siccome da informazioni attendibilissime risulta tutt'altro, il governo ha il dovere imprescindibile di far sentire la sua voce, e il pubblico ha il diritto di sapere come il suo decoro e i suoi interessi furono tutelati.

Meno scioccherie irredentine, ma più fermezza quando si tratta di rivendicare un diritto veramente leso, e di esigere per un danno veramente patito una legittima riparazione.

P. S. Avevamo scritto il presente articolo, quando un dispaccio della Stefani, giunto nella notte da Trieste, dispaccio che riportiamo più avanti, ci apprende che quel Tribunale ha compiuto un vero atto di giustizia verso i pescatori chioggiotti, condannando a pene diverse quegli abitanti d'Isola colpevoli di violenza verso i primi.

Le nostre parole non perdono ciononostante tutta la loro opportunità; giacché se il Tribunale di Trieste ha esaurito per conto suo la parte, che gli spettava, al suo giudizio, resta sempre da definire in via diplomatica la questione, perché i diritti della pesca siano ben determinati, affine di evitare ulteriori contestazioni.

APPENDICE (25)

del Giornale di Padova

MARIA DI PARABÈRE

ROMANZO

— Oh! se si morisse per così poco, nessuno di voi sarebbe qui replicò la marchesa.

— Che! per un rifiuto?

— Dichiaro che non ne ho ricevuto mai, disse il duca di Richelieu.

— E io dichiaro che non ne ho mai dato.

— Questa trivialità della signora di Phalaris fece scoppiare gli invitati dalle risa.

— Mio Dio, come questa donna avrebbe talvolta dello spirito se non fosse così sciocca, mormorò la marchesa di Parabère all'orecchio del duca di Richelieu.

— Marchesa, siete questa mattina, del più superbo disegno per tutti noi, disse la signora di Sabran.

— Vi assicuro di no, signora, io non isdegno mai i miei amici.

— È ben certo che noi siamo fra i vostri amici?

— Ciò è quanto voi sapete meglio di me suppongo.

— Ve lo abbiamo provato tutti, riprese il signor di Richelieu.

— Ve l'ho ben ricambiato.

— Oh! certamente.

— Non c'è nessuno fra voi che non

abbia a lodarsi della mia cortesia, e conto di fare ancora più per l'avvenire.

— Troppa cortesia, continuò il duca.

— Oggi, per esempio, voi non avete che a domandare; non sono stato mai meglio disposto.

— Allora, cara marchesa, io reclamo i miei diritti di reggente e sono il primo in titolo.

— Che esige, monsignore?

— Esigere? vi pare!

— Il reggente, parlando come tale, ne ha il diritto.

— Comprendo, e attenderò.

— E io? disse la signora di Sabran.

— Che volete? Si giurerebbe che io sono una vecchia zia vicina a morte, e che voi vi dividete le mie spoglie.

— Sarei curioso di vedere il vostro testamento.

— Vi divertirebbe molto, signor di Richelieu; nulla di più facile.

— Il vostro testamento? quante cose da legare!

— Ho anche molta gente da soddisfare.

— Vediamo, che cosa lascerete a me?

— Il mio specchio, signor duca.

— Ed a me, signora?

— A voi, signor ambasciatore? Il mio maestro di casa.

— Mi darete qualche cosa, cara marchesa?

— Cara signora di Sabran, vi lascio la mia scimmia Artemisia, il modello delle vedove. La signora di Pienouf vorrà accettare tutti i miei profumi.

— Ed il reggente?

— I miei libretti di memorie.

— E il cardinale?

— Il mio catechismo.

— La signora di Phalaris?

— Oh! È un'altra cosa. È il più importante dei miei legati. Le dò tutti i miei rammarichi, tutti i miei timori tutta la mia esistenza da tre anni a questa parte.

— Voi mi fate paura, marchesa!

— Oh! non è ancora finito, cara duchessa; vorrei potervi dare ben altre cose perché la festa sia completa.

— I vostri diamanti? le vostre perle?

— Forse.

— Non sarò la più male contemplata.

— Credete?

— Senza dubbio.

— Ebbene, ciò non è ancora tutto....

— Ma che! Il vostro palazzo? le vostre carrozze?

— No, le conservo.

— Dopo la vostra morte?

— Dopo la mia morte, sia.

— Allora non vedo....

— Cercate bene.

— Vedrete che sarà qualche cane favorito, disse il signor Nocé.

— Manco per sogno.

— Un amante?

— Non si dà mai di queste cose a nessuno, è una cura che voi non ci lasciate il tempo di prenderci.

— Insomma che è?

— Non indovinate?

— No, si gridò da tutte le parti.

— La mia reputazione!

Gli invitati scoppiarono dalle risa.

— Oh! ridete, ridete; questa non è una cosa troppo facile a sostenersi. Che si dice di me? Quanto voi stessi

avete or ora ripetuto. Dapprima, che io uccido i miei adoratori; mia cara duchessa,

« Tutti coloro che voi uccidete si portano a meraviglia »

e così come si faceva osservare poc' anzi, se vo aveste la medesima abitudine, noi ceneremmo questa sera fra donne.

— Ecco la marchesa in aire, qual ai colpi di zampa, interruppe ridendo il cardinale Dubois.

— Avrete la vostra volta, se volete un po' attendere, signor cardinale.

— Non ho alcuna fretta signora.

— In conclusione, che lasciate voi alla signora di Phalaris?

— Le lascio gli omaggi, i complimenti, le adulazioni; le lascio anche i miei nemici, bisogna ben accettare gli oneri. Le lascio un posto che mi ha invidiato sovente, le lascio la mia noia mortale, il mio eterno sorriso, si opprimente quando si soffre, le lascio un amore di cui sono stanca, un cuore di cui non voglio più saperne; le lascio un principe da divertire, dei cortigiani da ricevere, delle calunnie da respingere, del disprezzo da sopportare; le lascio soprattutto la schiavitù nella quale io vivo, le menzogne alle quali sono costretta; le lascio lo scettro della follia che per sì lungo tempo ho tenuto, e le auguro più fortuna di quella che ho avuta io.

— Poiché ormai ne siete sulla strada, replicò a mezza voce il duca di Richelieu, dovrete ben lasciarle il vostro spirito.

— Eh! mio Dio, caro duca, essa non saprebbe che farne, non se ne servirebbe punto.

Dacché la marchesa parlava, il reg-

— Signora, non avete perdonato? le disse il reggente.

— Monsignore, non c'è punto perdonato per l'impenitenza.

— Voi sapete ch'io mi pento.

— Ho ricevuto una lettera di Bretagna, signora, è quanto dirvi ch'io so tutto.

— Il principe impallidi.

— Io non posso più credervi, d'altronde non ho il coraggio d'ingannarmi. Non vi amo, vi lascio.

Dopo queste parole pronunciate a bassa voce, egli si alzò e prendendo il suo bicchiere, disse con un'allegria piena d'incanto:

— Signori, bevo alla salute della duchessa di Phalaris sola ed unica posseditrice del cuore del reggente.

Pocchia cacciando la sua sedia all'indietro, fece una profonda riverenza al principe, un cenno della mano agli invitati; quindi si volse e continuò d'un'aria grave e maestosa:

— Uscire, annunciatemi dalla signora duchessa d'Orléans.

II.

Esilio.

La duchessa d'Orléans figlia di Luigi XIV e della signora di Montespau, era, prima del suo matrimonio, signorina di Nantes. Furono necessari ben molti intrighi per ridurre il principe a questa unione. Madama vi si era opposta assolutamente, monsignore vi aveva acconsentito per debolezza. Da questo punto incominciò la fortuna dell'abate Dubois.

— E poi cenere questa sera, bisogna ben conservare qualche cosa....

(Continua)

L'abolizione del corso forzoso

Ecco il progetto di legge ministeriale per l'abolizione del corso forzoso:

Art. 1. Il Consorzio degli Istituti di emissione istituito dalla legge 30 aprile 1874, n. 1920 (serie 2.^a) sarà sciolto col 30 giugno 1881.

A partire dal 1° luglio 1881 i biglietti consorziali che si troveranno in circolazione costituiranno un debito dello Stato.

Cesserà, dalla stessa data, l'assegnazione annua sul bilancio dello Stato a favore del Consorzio, e sarà ritirata la rendita pubblica data dal governo a garanzia dei biglietti consorziali in virtù delle leggi 19 aprile 1872, n. 759 (serie 2.^a) e 30 aprile 1874, n. 1920 (serie 2.^a).

Art. 2. Il Consorzio consegnerà all'amministrazione del Tesoro dello Stato, entro il 30 giugno 1881, l'officina in cui si fabbricano i biglietti consorziali con tutte le dotazioni di macchine, utensili, mobili e materie prime o ausiliarie di cui sarà allora fornita; e le consegnerà inoltre nello stesso termine i biglietti consorziali di nuova fabbricazione, destinati a servire di scorta per il cambio dei biglietti logori.

Il Tesoro dello Stato pagherà al Consorzio quella indennità che fosse tuttora dovuta pel valore di costo dell'anzidetta officina e delle relative dotazioni, dedotta la parte già ammortizzata, pel valore di costo dei biglietti di nuova fabbricazione consegnati in virtù del presente articolo, e pel prezzo di stima dei biglietti consorziali in circolazione al 31 dicembre 1881.

Il montare dell'indennità eventualmente dovuta sarà stabilito inappellabilmente da tre arbitri designati uno dal governo, l'altro dal Consorzio, e il terzo dai due primi.

Art. 3. I biglietti già consorziali continueranno, secondo le norme vigenti, ad avere corso obbligatorio in ogni sorta di pagamento, ma saranno convertibili in moneta metallica secondo le disposizioni degli articoli seguenti.

Art. 4. Il governo del Re è autorizzato a mettere in circolazione la moneta divisionaria d'argento e le altre monete decimali d'oro e d'argento esistenti nella tesoreria dello Stato.

Art. 5. Con decreto dalla quale avrà luogo il cambio al portatore ed a vista dei biglietti già consorziali in moneta decimale d'oro e d'argento nella tesoreria centrale del regno, e nelle tesorerie provinciali di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia, Bari, Bologna, Cagliari e Messina. Con successivi decreti reali potrà essere autorizzato il cambio anche in altre tesorerie dello Stato.

Art. 6. Saranno annullati i biglietti da lire 5, 2, 1 e da centesimi 50 ritirati dalla circolazione ed oltre ad essi gli altri biglietti ritirati o cambiati in fine a che sia raggiunta in tutto la somma complessiva di 600 milioni di lire.

Art. 7. A partire dal 1° luglio 1881, il cambio dei biglietti dichiarati consorziali col decreto 14 giugno 1874 con biglietti consorziali definitivi sarà fatto presso la tesoreria centrale del regno.

Art. 8. Il governo rimborserà il mutuo di 44 milioni in moneta metallica fatto dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia con la convenzione 1° giugno 1875. Il rimborso sarà fatto tre mesi prima che cominci il cambio dei biglietti già consorziali, di cui all'art. 4, lettera b, e in ogni caso tre mesi prima che sia stato interamente eseguito il disposto dell'art. 6.

Nello stesso termine sarà fatto il cambio in oro dei biglietti consorziali rappresentanti il credito di 80 milioni di lire degli Istituti di emissione, a termini dell'articolo 5 della legge 30 aprile 1874.

Art. 9. Il governo del Re è autorizzato fino a tutto l'anno 1882 a procurarsi, col mezzo di prestiti o di altre operazioni di credito, la somma di 644 milioni di lire, di cui almeno 400 in oro.

La misura dell'interesse a carico dello Stato non potrà in nessun caso oltrepassare il cinque per cento netto di ritenuta per l'imposta di ricchezza mobile.

Pel trasporto dei fondi e per qualunque altra spesa non potrà oltrepassarsi il limite dell'uno per cento.

Art. 10. Il governo è pure autorizzato a procurarsi le somme che eventualmente potessero occorrere pel cambio al portatore ed a vista dei biglietti

già consorziali rimasti in circolazione in seguito all'esecuzione dell'art. 6.

Art. 11. Della rendita pubblica ritirata dal Consorzio degli Istituti di emissione potrà essere alienata tanta parte quanta sarà necessaria a procurare le somme di cui ai precedenti articoli 9 e 10.

Sarà annullata la parte eccedente il bisogno.

Art. 12. Dal giorno in cui comincerà il cambio dei biglietti consorziali in moneta metallica, e in ogni caso da quello in cui sarà interamente eseguito il disposto dell'art. 6, e fino a nuova disposizione saranno pagati in moneta decimale d'oro i dazi doganali per qualunque somma superiore a lire 50.

Art. 13. Il divieto fatto agli Istituti di emissione di variare senza autorizzazione del governo il saggio dello scosto cesserà il giorno in cui comincerà il cambio dei biglietti consorziali di cui all'articolo 4, lettera b, o in cui sarà compiutamente eseguito il disposto dell'art. 6.

Art. 14. Il corso legale dei biglietti delle banche di emissione è prorogato a tutto l'anno 1883.

Art. 15. Il Governo del Re potrà ricevere nelle sue casse i biglietti dei sei Istituti di emissione anche quando non avranno più corso legale.

Art. 16. La facoltà di emettere titoli pagabili a vista cesserà il 31 dicembre 1889 per tutti gli Istituti che ne sono investiti.

Saranno stabilite per legge le norme che dovranno regolare da quell'epoca in avanti l'emissione di titoli bancari pagabili al fatore ed a vista.

Art. 17. Una Commissione permanente presso il ministero del Tesoro, presieduta dal ministro, e composta di tre senatori e tre deputati eletti dalle rispettive Camere, da un consigliere di Stato e da un consigliere della Corte dei conti designati dal Consiglio dei ministri, dal direttore generale del Tesoro, da un funzionario superiore del ministero di agricoltura, industria e commercio e dal direttore generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, presidente del Consorzio, sarà sentita su tutti i provvedimenti che occorrono per il ritiro e pel cambio dei biglietti in esecuzione della presente legge; vigilerà l'andamento delle relative operazioni, e per mezzo del ministro del Tesoro, una particolareggiata e documentata relazione.

Art. 18. Gli atti e i provvedimenti di cui all'articolo precedente, dovranno essere presi dal ministro del Tesoro d'accordo col ministro di agricoltura, industria e commercio.

Art. 19. Saranno determinati mediante reati decreti, sentiti il Consiglio di Stato e la Corte dei conti, i modi e le garanzie.

a) per le operazioni di cambio, ritiro, e annullamento dei biglietti consorziali, le quali dovranno essere sindacate dalla Corte dei conti;

b) per la custodia dei biglietti destinati a servire di scorta;

c) pel ricevimento dei biglietti degli Istituti nelle Casse dello Stato, quando non avranno più corso legale.

Parimenti mediante reati decreti saranno fatte tutte le altre disposizioni necessarie per la esecuzione della presente legge.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Ieri si è riunito il Consiglio delle miniere. Erano presenti: il ministro d'agricoltura e commercio, il ministro delle finanze e i signori Tenerelli, Nobili, Perazzi, Friggeri, Sallis, Gramigna, Giordano e Raccoppi. (Opinione.)

FIRENZE, 16. — Il 2. collegio elettorale di Firenze n. 168 è convocato pel giorno 5 dicembre prossimo affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 12 dello stesso mese.

NAPOLI, 15. — Vengono arrestati sei individui sospetti autori di un ingente furto, commesso a danno dell'officina Amodio. Il furto fu accertato in 142 mila lire. Gli arrestati sono stati deferiti al potere giudiziario. La questura prosegue all'arresto le indagini.

Annunziata la prossima apertura in Napoli di due scuole repubblicane, intitolate Mazzini e Cattaneo. (Opinione.)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Si ha da Parigi: Gambetta farà modificare l'articolo del regolamento della Camera che si riferisce alle esclusioni temporanee. Lo crede troppo severo.

Fu sospeso il maire di Chantillon perchè ospitò alcuni religiosi stati espulsi.

INGHILTERRA, 14. — Da Cork giunge la notizia che nella contea di Limerick fu ucciso il 12, da un assassino mascherato, un agente agrario.

RUSSIA, 14. — I Novosti annunziano che il ministero degli esteri ha ricevuto, mediante un'ambasciata di Berlino, due milioni e mezzo di falsi biglietti di Banca russa.

— Il ritorno dell'imperatore da Livadia avverrà al 20 novembre (stile russo) perchè l'imperatore vuole assistere il 22 novembre al servizio funebre in onore della defunta imperatrice.

AUSTRIA UNGHERIA, 14. — Al Semaphore de Marseille telegrafano da Vienna:

Oggi il meeting del partito costituzionale tedesco, diretto contro il gabinetto Taaffe, ha riunito circa 3000 assistenti. Le risoluzioni adottate biasimano energicamente la politica federalista anti-tedesca e anti-liberale del gabinetto Taaffe.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 novembre contiene:

R. decreto 27 ottobre che approva l'annesso Regolamento pel corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza a piedi.

R. decreto 11 novembre che ordina al 5 dicembre p. v. la convocazione del 2. collegio elettorale di Firenze.

Concessioni di Essequatur tra le quali al signor: Giordani Valentino vice-consolo degli Stati Uniti d'America in Venezia.

CRONACA VENETA

Carrara San Giorgio, 15.

Chi si fosse nella scorsa Domenica abbatte per caso sulla piazza di Carrara S. Giorgio avrebbe assistito ad uno di quegli spettacoli che sono tanto di conforto agli animi amanti della concordia. Era una visita che la Società Filarmonica di Battaglia restituiva alla consorella di Carrara e che questa cortesemente accoglieva. Dopo uno scelto programma eseguito dai Filarmonici di Battaglia le cui società si fondevano insieme per la esecuzione di alcune marcie, esecuzione che sortiva un'ottimo effetto. Compiuto il programma in piazza le due Società andavano a suggerire la simpatica fratellanza fra i bicchieri ed i brindisi e gli evviva al Re, alla patria, alle presidenze ed al maestro. E in mezzo agli evviva una gioia, un'effusione di ringraziamenti, di scuse e di promesse, un'espansione di sentimenti cordiali e cordiamente ricambiati. Era la festa dell'amicizia e chi vi si fosse trovato presente non poteva a meno di esprimere un voto perchè tale concordia non avesse mai a mancare e di tali feste si rinnovassero spesso. Di ciò si deve render lode alle due presidenze, che con zelo instancabile promuovono l'incremento delle società e insinuano in esse il plausibile sentimento dell'emulazione. Ma un elogio speciale merita il sig. Fattorini Tommaso il quale fornito di non mediocre talento musicale, di rara pazienza ed indefessa premura ha fatto novellamente rinascere le due Società già decrepite e le ha coltivate e condotte a tal punto da far onore ai Comuni cui appartengono. Se bene siasi sparsa ora la spiacevole notizia che al detto maestro il quale si trovava allo stipendio della Società di Carrara, e veniva da questa gentilmente concesso per l'istruzione di quella di Battaglia, si voglia ora impedire di continuare questa istruzione. Per ora non è che una voce: speriamo che non s'abbia a realizzare, che allora non saprei come giustificare un tal fatto che verrebbe ad alterare i rapporti di fratellanza, che, auspice il sig. Rinaldi, un simpatico giovanotto di Battaglia, si sono stretti non tanto fra le due Società, quanto fra i due paesi. Ad ogni evenienza non mancherò di tornare sull'argomento. Intanto attendiamo con impazienza un programma completo delle due bande unite e noi di cuore ci batteremo le mani.

Carrariensis.

Vicenza, 16. — Monumento a Vittorio Emanuele. — Leggesi nel Giornale di Vicenza:

S. E. il Presidente del Senato onor. Teobaldino Teri sera che interviene alla nostra festa insieme col segretario del Senato onor. Verga.

Il Senato sarà dunque rappresentato fra noi dal suo stesso presidente, dal segretario Verga e dai senatori Rossi e Lampertico.

— S. E. Teobaldino e il senatore Verga saranno ospitati nel palazzo della contessa Loschi: il senatore Rossi in quello del comm. Clementi; la rappresentanza della Camera e il rappresentante del Principe di Carignano in quello del nob. Milan-Massari; il generale Pianelli in quello del conte Luigi Piovene Porto-Godi.

— La Camera dei deputati a sua volta sarà rappresentata da un vicepresidente, da un segretario e degli onor. deputati Lioy, Colleoni, Lucchini, Antonbon, Toaldi, Marzotto e Agostinelli.

E ciò per espressa deliberazione della Camera (medesima; la quale ieri, con altissimo onore per Vicenza, riprese i suoi lavori col ricevere dal presidente Farini la comunicazione della solennità nostra del 18 corrente.

— Il Governo del Re sarà rappresentato alla nostra festa da S. E. il ministro dei lavori pubblici comm. Alfredo Biccarini.

Egli parte stasera da Roma col suo Capo di Gabinetto e col deputato Toaldi. Arriverà domani sera, e sarà ospitato nel palazzo del conte Gian Giorgio Trissino.

Giovedì mattina, prima dell'insuggerazione, farà una gita a Schio con treno speciale; e l'indomani percorrerà la linea Vicenza - Cittadella - Padova.

— Pel monumento venne adottata questa iscrizione:

ERETTO
PER PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE
E CONCORSO
DI CITTA' E PROVINCIA COMUNI
18 NOVEMBRE 1880.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Sessione ordinaria 16 novembre 1880.

La seduta è aperta alle ore 8.15 pom.

Viene approvato il processo verbale della tornata precedente.

Oggetto 26.
Preventivo 1881 per la Casa d'Industria. Fu approvato senza discussione il conto preventivo della Casa d'Industria negli estremi che seguono.

Passività L. 41809,34
Attività 6178,83

Venne accordato un sussidio di L. 35330 a pregio della deficienza.

Oggetto 41.
Storno di fondi nel bilancio 1881.

Fu approvata senza discussione la proposta seguente:

Per il robustamento del muro esterno nell'ala del palazzo municipale, detta Vicaria, il Consiglio approva la spesa di L. 5161,02 alla quale verrà provveduto mediante storno di L. 3350 dalla parte terza, titolo secondo, categoria seconda e di altre L. 1811,02 dal titolo primo, categoria prima, art. 10, lettera a, del bilancio in corso.

Oggetto 35.
Modificazione al regolamento del pubblico macello nella parte che riguarda l'assistenza veterinaria.

Il Consiglio a modificazione parziale della Pianta stabile degli impiegati approvata nella seduta 6 dicembre 1873 delibera:

a) Di mutare da stabile in provvisorio il posto di assistente veterinario al pubblico Macello;

b) Di stabilire che la durata in carica dell'eleto sia limitata ad un biennio, salvo alla Giunta il diritto di confermare per un secondo biennio soltanto, con obbligo di procedere poi all'elezione di altra persona.

Oggetto 37.
Ricorsi al Governo del Re

a) Il Consiglio in appoggio alle deliberazioni 27 giugno 1879, e 23 gennaio 1880 dell'onor. Deputazione Provinciale delibera di ricorrere al Governo del Re, contro la decisione del R. Ministero, perchè venga sollevato il Comune di Padova dall'obbligo di rifondere all'ospedale di Vienna fiorini 2326 per cura di Magistris Antonio.

b) Il consiglio delibera di ricorrere al governo del Re contro la deliberazione

del 25 settembre p. c. della deputazione provinciale, perchè, riconosciuta la sudditanza austriaca nella nominata Birker Anna, venga sollevato il comune di Padova dal carico di rifondere all'ospedale di Trieste le spese di cura per l'accoglimento 4 marzo p. c.

c) Il consiglio delibera di ricorrere al Governo del Re contro la deliberazione 23 aprile 1880 per ottenere che venga sollevato il Comune di Padova dalla rifusione di fiorini 39274 all'ospedale di Fiume, per cura di Monicelli-Bettusini Angela da 4 maggio 1877 a 23 ottobre 1878.

Oggetto 36.
Ricorso in Cassazione contro la sentenza 20 sett. 1880 del R. Tribunale d'Appello di Padova in materia di valore locativo.

Sindaco. Qui non si tratta della questione concreta che di per sé non è di molta importanza, si tratta della questione di massima. Dacchè fu attivata l'imposta dal valor locativo la commissione di sindacato ha interpretato sempre il regolamento nel senso interpretato dalla deputazione provinciale e dal giudice in prima istanza. La sentenza del Tribunale d'Appello di Padova introdurrebbe una nuova giurisprudenza quindi la commissione si potrebbe trovare incerta nell'esercizio delle sue funzioni. Una nuova sentenza determinerebbe l'interpretazione del regolamento. Ecco perchè la Giunta, forse anche del parere dell'avvocato Consulente sottopone al consiglio quest'ordine del giorno.

Il consiglio deliberò di autorizzare il Sindaco a ricorrere in Cassazione contro la sentenza 20 settembre 1880 del R. Tribunale di Padova in sede di appello nella causa promossa dal marchese Francesco Antonio Manzoni in materia di valor locativo.

Nella seduta di ieri vennero nominati revisori dei conti i consiglieri Vanzetti Cucchetti, Pollini.

Seduta segreta

Il Consiglio ha deliberato:

1. di rieleggere a membri del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Ricovero i signori Manfredini prof. Giuseppe e Branelli Bonetti nob. Augusto;

2. elesse a membri della Congregazione di Carità i signori Treves De Bonfili Giuseppe e Tolomei prof. Giampaolo;

3. estrasse a sorte e rilesse a membro del Consiglio dello Spedale Civile il sig. Manzoni dott. Giovanni;

4. estrasse a sorte e rilesse a membro del Consiglio dell'Opera Pia « corte Lando Correr » il sig. Salom Marco Aurelio;

5. elesse a membri del Consiglio della Cassa di Risparmio i signori Emo Capodillista conte Antonio e Maluta Giovanni;

6. incaricò il Sindaco di fare offerre presso il Mfari conte Felice perchè rimanga nel posto di presidente del Monte di Pietà;

7. elesse a membro del Consiglio del Monte di Pietà il signor Cozza Angelo;

8. elesse a membro della Commissione Giovanelli il signor Chiaricati Giuseppe;

9. estrasse a sorte e rilesse a membro della Deputazione al Museo il prof. De Leva comm. Giuseppe;

10. elesse a delegato del Comune nel convitto ammesso alla R. Scuola normale maschile il sig. Suppliet Aristide;

11. elesse a membri della Commissione comunale di Sanità i signori Fanzago nob. dott. Francesco, Clotto prof. Francesco, Faretto G. Andrea e Sacerdoti dott. Massimo;

12. elesse a membri della Commissione di Sindacato per la tassa sulle professioni i signori Maluta Giovanni, Rebustello Francesco, Fua avv. Eugenio, Ongaro Bernardino, Suman Eugenio;

13. elesse a membri effettivi della Commissione di Sindacato per la tassa sul valore locativo i signori Bellini Teobaldo, Calligari Francesco, Bonizo Filippo, Scalfò Alessandro, Donati Marco, Dionese Pietro, Camporese Andrea, Da Ponte Clemente, Ongaro Bernardino, Candeo Silvio, Dalla Vecchia P. O., Dolfin Francesco, Sacerdoti Emilio, Bernardi Luigi e Morpurgo Marco, ed a membri supplenti i signori Manfredini Marco, De Lazzara Antonio, Vason Carlo, Romanin Andreotti Alessandro, Colpi Pasquale, Lorenzoni Vitaliano, Brunelli Bonetti Au-

gusto, Riello Giovanni, Maluta Giovanni, Sammartia Pio Ettore, Salom Marco Aurelio, De Claricini Guglielmo, Scapin Antonio e Poggiana Giuseppe.

14. elesse a membri della Commissione comunale di Statistica i signori Morpurgo comm. Emilio, Salvioni prof. Giovanni, Silvestri prof. Jacopo, Da Ponte nob. Clemente, Tommasoni avvocato Giovanni, avv. Salvadego conte Giuseppe, Musatti dott. Eugenio e Brillo ing. Giovanni.

15. accordò alla signora Caratti Romilda l'aumento del decimo sotto stipendio da l. d. dicembre 1875 a tutto 3 novembre 1879, e che l'importo relativo di L. 392:23 si paghi sul fondo delle spese impreviste 1881.

Ordine del giorno. — Avvertiamo che all'ordine del giorno per l'attuale sessione del Consiglio Comunale vennero aggiunti gli oggetti seguenti:

1. Nomina di due Assessori supplenti.

2. Nomina del Presidente della Congregazione di Carità in sostituzione del comm. De Lazzara co. Francesco, che scade per anzianità.

3. Proposta dei Consiglieri signori Maluta avv. Carlo e Barone Treves De Bonfili avv. Giuseppe perchè il Comune concorra con L. 6000 nella spesa per la stagione di Carnevale 1880/81 nel Teatro Concordi.

Stabilimento Cesarano (l'accademia — da noi annunciata per il giorno 22 del corrente mese — avrà luogo invece il 23 nello Stabilimento dell'egrégio maestro Federico Cesarano.

Schiamazzatori. — La scorsa notte una numerosa comitiva di giovani — un po' ebbri delle soverchie libazioni — si fecero a girare per le vie della città dove esistono certe case di cattivo nome. Strepitando, urlando, bestemmiando, invasero dette case e vi misero ogni cosa sottopra, percuotendo anche talune delle famine di quei tristi luoghi. Altrove bavvero dei liquori e non pagarono lo scotto — anzi si portarono via i bicchierini. — Finalmente — arrivati a S. Chiara — furono messi in freno dalle guardie di P. S. e persuasi a terminare il poco onorevole pellegrinaggio.

Passaggio. — Oggi — col treno, che proviene da Bologna alle 3 pom. — passò per la nostra stazione il ministro dei lavori pubblici, onor. Biccarini; il Presidente del Senato, il Vice-Presidente Spantigari e il deputato Toaldi.

Ecano diretti a Venezia, per assistere all'insuggerazione del Monumento a Vittorio Emanuele.

A proposito dei funerali al cav. Podrecca. — Riparismo ad una spiacevole omissione, che ci costò di commettere involontariamente.

Rispondo ieri dei funerali celebrati al cav. Leonida Podrecca e dei discorsi pronunciati sulla bara dell'estinto, non abbiamo ricordato che anche il dottor Pietro Cogo ha pronunziato alla chiesa di S. Francesco, parole cordiali a lode del cav. Podrecca.

Due pesti e due misure. — Notizie da Brescia dicono che un discorso repubblicano, tenuto da Brusco Onnis in un meeting, fu denunziato all'autorità giudiziaria pel reato previsto dagli articoli 459 e 491 del Codice Penale.

Se il discorso era incriminabile, le autorità di Brescia non avevano da far altro che quello che hanno fatto.

Ma forse che a Milano non furono pronunziati discorsi contrari alle istituzioni? Perchè dunque non si è proceduto anche a Milano come a Brescia?

Vuol dire che a Milano si ebbe paura, e la paura consiglia talvolta il sistema dei due pesti e delle due misure.

Ei governo in verità!

Torremoti in Austria. — L'Indipendente di Trieste contiene questi dispaesi:

Innsbruck 16.
Ieri furono avvertite due leggere scosse di terremoto.

Zagabria, 16.
Ieri due nuove scosse di terremoto accompagnate da boati svegliarono di bel nuovo il pannello nella città di Zagabria.

Le oscillazioni, benchè leggere, fecero crollare qualche maraglia.

Zagabria, 16. (ore 8 ant.)
Dalla mezzanotte fino all'ora in cui vi telegrafo, s'ebbero a qualche intervallo sei nuove scosse di terremoto, le quali non causarono gravi danni.

la popolazione regna grandis
a spagione.
L'Agencia Stefani ci manda il
gentile dispaccio:
Zagabria 16.
I giornali sono pieni di descrizioni
sempre terribili in seguito ai terri-
bili della notte scorsa. Oggi vi fu
una nuova sventura.
Una esplosione a Vienna. —
Andano da Vienna, 16, all'Indipen-
denza di Trieste:
Lieri è accaduta qui una gravissi-
ma disgrazia.
Verso le quattro ore del mattino
una avvertita una fortissima deto-
nazione, che proveniva dal sobborgo
di Leopoldstadt.
Difatti nel grandioso molino a va-
re della ditta Vonwiller si manife-
stava un terribile incendio, che si dice
uscito da un' esplosione di gas.
Le fiamme violente e divoratrici
scendevano dalle finestre, dalle porte,
si soffiavano nell'edificio, lasciando su
un immenso campo di cenere e di cenere
possibile e vana ogni opera di sal-
vamento.
Il grandioso stabilimento composto
dei piani e che era riguardato co-
me uno dei migliori (molini) meca-
nici rimase interamente preda del
demonio distruttore.
Gli ingenti depositi di cereali, an-
cora totalmentè perduti.
Dell'edificio non rimane che lo
scheletro di alcune muraglie.
Il danno è calcolato oltre a un mi-
lione. »

TEATRI e notizie artistiche

Teatro Garibaldi. — Noi ab-
biamo udito la prima volta il Per Ven-
detta della Compagnia Lavaggi — e fu
una esecuzione perfettissima, ammi-
rabile — tanto che si aggiudicò ad essa
in gran parte il merito della riuscita
dell'opera.
Quella di ieri a sera — da parte
della Compagnia Monti — non mi parve
— come si suol dire — all'altezza de-
gli attori; sebbene si debba dire che
fu una buona esecuzione.
Lo Stordito è una cosa scipita in tre
atti, senza né capo, né coda e passò
come Dio non vuole.
Stasera la beneficiata del bravissimo
Gisgoni.
Domani si rappresenterà L'Amico delle
Donne di A. Dumas — una delle mi-
gliori produzioni del commediografo
francese e che procurò a Trieste —
poco tempo addietro — un liettissimo
successo al cav. Monti ed a' suoi com-
pagni.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 16 Rendita Ital. god. da 1.
gennaio 1880 88.60 88.95.
1° luglio 1880 91.75 91.10.
I 20 franchi 21.23 21.20.
MILANO 16 Rendita Ital. 91.07 91.10
I 20 franchi 21.18.

Sett. Mercato nullo, prezzi infimi.
LIONE 15. Set. Discrete domande,
mercato stazionario.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 12 e 13 novembre.

NASCITE
Maschi N. 1. — Femmine N. 2.

MATRIMONI
Cavaliere detto Franco Lorenzo di
Carlo celibe bracciante con Cecchinato
figli di Angelo nubile villica di Sal-
vatore.
Camossa Pietro fu Antonio celibe pit-
tore con Tagliapietra Maria di Giuseppe
nubile lavandaia.
Calore Giuseppe celibe vetturale con
Augusta Maria di Antonio, nubile cucitrice.
MORTI.
Calzavari Mezzolon Angela fu Anto-
nio d'anni 67 possidente coniugata.
Capuzzato Morello Anna fu Giovanni
di anni 78 possidente vedova.
Gobetti Giuseppina di Pietro di
anni 22.
Tolin Eleonora Maria di Domenico
d'anni 7 mesi 10.
Casto Maria fu Alessandro d'anni 62
cassalinga nubile.
Furian Gatorossa Santa fu Pietro
d'anni 69 villica vedova.
Zampogna Luigi d'anni 32 guardia
di casa vedovo.
Degan-Maschio Francesca fu Gio-
vanni d'anni 74 cassalinga vedova.
Perigozzi-Garbari Massimilla fu An-
tonio d'anni 55 industriale coniugata.
Toffoli-Bran Teresa fu Giovanni Ma-
ria d'anni 74 cassalinga vedova.
Tutti di Padova
Maran Brugnoli Giuditta fu Giovanni
d'anni 43 villica coniugata di Vigonza.
Bozzato Mandruzzato Anna fu Felice
d'anni 41 villica coniugata di Bertin-
paglia.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Bellavitis rin-
grazia con vero sentimento di
gratitudine tutti quei cortesi
cittadini di Padova, di Bassano,
di Cittadella, e di Tezze che in
tutti i modi vollero rendere così
solenne il tributo di dolore e di
affetto verso il caro trapassato.

†

Oggi un anno, Dio chiamò a
sé la benedetta anima di
Giuseppe Dalla Vedova.
Padre ottimo, negoziante integerrimo,
la sua memoria resterà indelebile
nel cuore dell'affitta sua fami-
glia, e di quanti lo conobbero.
Padova, 17 novembre 1880.
G. S.

furono le parole che in onore del
grande defunto pronunziarono gli o-
norevoli Cairoli, Mantellini e Caval-
letto.
L'on Nicotera parlò dei meriti del
barone Ricasoli e propose che la Ca-
mera si facesse rappresentare ai solen-
ni funerali il 22 corrente in S. Croce
di Firenze e che assuma i segni di
lutto per venti giorni. Il Nicotera
volle mettere un po' di venenum in
cauda accennando a Salvatore Morelli
che morì senza essere deputato, per
colpa egli disse, di ingrati. Il Nicotera
alluse all'on. De Sanctis e ai ministri,
ma l'allusione non mi parve né giu-
sta, né opportuna.
Il progetto sul corso forzoso che
doveva sollevare un vivace incidente,
non sollevò che la curiosità, la quale
fu soddisfatta colla immediata lettura
del progetto. La lettura fu chiesta
dall'on. Trompeo di sinistra, il quale
pronunziò parole che non manifesta-
rono nell'oratore molta benevolenza
pel ministero.
Il ministro delle finanze dichiarò,
a denti stretti, che si rimetteva
alla Camera circa alla lettura del
progetto e l'assemblea fu, com'era
naturale, quasi unanime nell'ordinare
la lettura immediata.
Ora si aspetta la stampa della
voluminosa relazione e quando que-
sta sarà pubblicata, il ministero farà
una proposta o rinvio al metodo da se-
guirsi nell'esame preliminare del
progetto di legge.
Si sa che il ministero proporrà la
nomina d'una Commissione speciale.
Circa alle dimissioni di Garibaldi
padre e figlio, la Camera si sbrigò in
cinque minuti, deliberando di respin-
gerle e di accordare ai due deputati
il congedo di tre mesi.
Anche dell'on. Cittadella fu re-
spinta la dimissione e gli venne ac-
cordato il congedo di due mesi su
proposta dell'on. Cavalletto.
Giova sperare che, dopo questo at-
testato della Camera, l'egregio gen-
tiluomo accconsentirà a recedere da
una risoluzione, che ha recato dispa-
cere a tutti i suoi colleghi della de-
stra.
In conclusione la prima seduta della
Camera non si presta a molte consi-
derazioni politiche e non ha manife-
stato sintomi, dai quali sia lecito far
pronostici più verosimili di quelli che
si potevan fare ieri.
È certo che tutti i deputati espri-
mono sentimenti non favorvoli al
gabinetto ed è fuor di dubbio che
questo si conosce debole ed impotente.
Ma esso sa anche che i suoi avver-
sari sono divisi e dilaniati da gelosie
e da risentimenti. Assomiglia molto
alla Turchia che si burla dell'Europa
perchè le potenze sono impotenti. . . .
Vedremo domani se avverrà qualche
incidente a proposito delle interpel-
lanze! . . .

Corriere del mattino

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 15 novembre.

I deputati presenti alla odierna se-
duta della Camera non erano molto
numerosi e forse il numero legale
non sarebbe risultato, se ne fosse stata
chiesta la verifica.
Non fu chiesta perchè, come ap-
prenderete dai resoconti, non ci fu
occasione a votazioni importanti.
L'incidente sulle interpellanze fu
rinviato a domani, perchè il capo del
gabinetto si riservò di dichiarare do-
mani se il Ministero accetta quelle
interpellanze e quando intende ri-
spondere.
L'on. Cairoli e i ministri si val-
sero della disposizione regolamentare
per avere un giorno di più da pen-
sare su . . .
Fra le interpellanze annunziate og-
gi ve n'ha una dell'on. Bonghi sulla
estensione del partito rivoluzionario
in Italia.
L'annunzio di questa interpellanza
fu accolto con qualche rumore, forse
in ed um autoris, perchè l'on. Bonghi
è molto odiato dai sinistri. È
certo però che nessuna discussione è
più urgente di quella che il paese
attende sulle condizioni politiche in-
terne, le quali non potrebbero essere
peggiori, nè più pericolose per le i-
stituzioni.
Che giova però l'annunzio delle
interpellanze se i deputati della de-
stra sono negligenti? Oggi non ve
n'eran quaranta alla seduta. Eppure
una gran parte del paese ha lottato,
e strenuamente lottato, contro tutte
le forze del governo e contro tutti
gli elementi radicali per rinforzare
il partito, che intitolandosi costituzio-
nale, ha dovere di far onore al
proprio programma, al proprio titolo
e alle promesse fatte al paese.
La negligenza dei deputati di de-
stra, che fu deplorata anche nelle
sessioni precedenti, meriterebbe, se
continuasse ora, d'essere severamente
biasimata dalla Nazione.
La situazione politica interna è
gravissima e l'obbligo della destra è
di lottare per impedire mali maggiori.
Anche se non riuscisse a metter una
diga al torrente demagogico che mi-
nacchia straripare, il suo dovere è di
combattere, di lottare, di rassicurare
il paese, di confortare coloro che
stanno per perdere l'ultimo filo della
fiducia nelle istituzioni. Il numero di
questi va spaventosamente crescendo
ogni giorno, perchè ogni giorno er-
rono i mali che, per colpa degli uo-
mini, le istituzioni appaiono im-
potenti ad impedire.
Ma torno alla odierna seduta della
Camera.
L'elogio funebre di Bettino Ricasoli,
letto dal presidente, on. Farizii
fu splendido e nobilissimo, patriottico

Cose Parlamentari

Leggesi nel Fanfulla:
Sappiamo che da quaranta a cinquanta
deputati appartenenti ai centri e alla
sinistra moderata, oggi ch'è risoluto la
questione del macinato e che l'onore-
vole Sella non ha ufficialmente il co-
mando dell'opposizione costituzionale,
sono disposti a raccogliersi in un grup-
po a parte e di offrirne la direzione al
deputato di Cossato.

NOTIZIE MILITARI

L'ordinamento dell'Artiglieria.

Ci scrivono da Alessandria colla data
dell'11 che da più giorni trovasi in
quella città il Generale Rolandi coman-
dante l'Artiglieria del 1° Corpo d'Ar-
mata.
Egli ha visitato diversi locali accom-
pagnato da ufficiali del Genio e sembra
che le sue visite abbiano relazione colle
idee attribuite al ministro della Guerra
circa l'ordinamento dell'Artiglieria.
Tratterebbe infatti di stabilire in
Alessandria la Sede di un Reggimento
d'Artiglieria (5°) Alla Venaria poi at-
tuale sede del 5° Reggimento, verreb-
bero destinate le batterie a cavallo di
futura desiderata formazione.
(Esercito)

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARIZII

Seduta del 16 novembre 1880

Sono lette proposte di legge ammesse
degli uffici, di Mariotti per una in-
chiesta sopra le biblioteche nazionali.

di D'Arco per provvedimenti a favore
dei danneggiati dell'ultima rotta del Po
e della eruzione dell'Etna, di Elia e Fa-
rina Luigi per provvedimenti diretti ad
incoraggiare la costruzione e trasforma-
zione delle navi della marina mercantile.
Sorrentino solleva l'incidente circa
l'irregolarità dell'applicazione del re-
golamento riguardo alla verifica dei
peteri.
Nicotera si lagna contro l'eccessivo
ritardo della presentazione della rela-
zione sui deputati impiegati.
Ercole dichiara che il ritardo dipende
dal motivo che i ministri d'agricoltura
e finanze non risposero ancora a talune
domande state loro rivolte.
Maurigi aggiunge che fra breve la
commissione del regolamento della Ca-
mera presenterà una appendice alla sua
relazione per ciò che riguarda gli in-
convenienti notati da Sorrentino e Ni-
cotera.
Approvansi quindi le elezioni dei Col-
legi di Reggio Calabria, Tricarico, Mi-
lano 2°, Casoria, Tricase, Alesia, Bari,
Cotrone, Avellino, Minervino, Gioia.
Viene poscia annunziata una inter-
pellanza di De Crescchio al ministro
dell'Istruzione Pubblica intorno al con-
corso alla Cattedra di scultura nell'I-
stituto di Belle Arti in Napoli.
Cairoli dichiara che il Ministero chiede
il rinvio a dopo i bilanci di tutte le in-
terpellanze d'indole amministrativa;
chiede invece che la discussione delle
interpellanze relative alla politica in-
terna ed esterna venga fissata a merco-
ledi venturo. (Rumor).

Sono pertanto differite a detto giorno
le interpellanze di Maurigi e Savini in-
torno alla politica estera, di Bonghi
circa l'organizzazione del partito rivo-
luzionario in Italia, di Massari sopra la
partecipazione d'Italia alla dimostra-
zione navale, sul protettorato dei cri-
stiani in Oriente, e sui danni patiti
dagli italiani residenti al Perù, di Un-
garo, Massari e Compans intorno ad
alcuni fatti relativi all'esercito, di Gio-
vagnoli sulla immigrazione dei gesuiti
dalla Francia in Italia.
Oltre alle accennate interpellan-
ze una domanda di Bonghi diretta
a chiedere al ministro dell'istruzione
pubblica la comunicazione degli atti e
documenti relativi all'inchiesta eseguita
sopra la Biblioteca Vittorio Ema-
nuale.
Il ministro De Sanctis espone le ra-
gioni per le quali essendosi ora in-
iziato un procedimento giudiziario in
dipendenza dell'inchiesta non potrebbe
dare comunicazione immediata dei do-
cumenti desiderati da Bonghi. Questi
però insistendo per la pronta produ-
zione dei detti documenti ond'egli pos-
sasi trovare in grado di discutere
sulle conclusioni dell'inchiesta e dimo-
strare insufficienti le insinuazioni, ac-
cuse e calunnie contenute in essa, spe-
cialmente a carico suo, il ministro De
Sanctis ripeté che egli pel primo desi-
dava che i documenti relativi all'in-
chiesta vengano presentati alla Camera,
e che appena lo potrà sarà sollecito di
soddisfare al desiderio suo e a quello
del Bonghi.
Otto uffici si costituirono, nominando
tutti i presidenti, meno uno, contrarii
al Ministero.
(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI 15. — Una lettera di Carlo
Wood al Cardinale arcivescovo di Pa-
rigi esprime in nome della libertà cara
agli inglesi la sua indignazione contro
la persecuzione degli ordini religiosi
in Francia: la lettera è firmata da Wood
in nome del Consiglio della Unione della
Chiesa anglicana rappresentante 12 ve-
scovi. 250 membri del clero anglicano,
15,800 (?) laici.
Il Tribunale di Tolosa condannò il
Journal de Triboulet per calunnia con-
tro il ministro dell'interno e il pre-
fetto di Tolosa, a 12,000 franchi di danni
ed interessi verso il ministro ed 8,000
verso il prefetto.
BUDAPEST, 15. — Camera. — Tizza
rispondendo all'interpellanza Peches ri-
guardo agli eccessi commessi da due
ufficiali contro il redattore Bartha a
Clausemburg dichiara che la commi-
sione occupata di un'inchiesta su que-
sto affare. Gli autori son già arrestati;
i colpevoli saranno puniti. La risposta
del ministro è spesso interrotta dalla
estrema sinistra, e finalmente appro-
vata. La seduta fu agitatissima.
TRIESTE 16. — Oggi fu pronunziata
la sentenza contro i Pescatori di Isola
accusati di violenza contro i pescatori
di Chitiggia. 18 furono condannati da
quattro settimane a due mesi di car-
cere duro e tutti solidarmente alla ri-
fusione dei danni compreso il cessato
lucro.
ROMA, 16. — Il Diritto dice che Bac-
carini diramò una circolare affinché si
provveda alla sicurezza dell'esercizio
dei tramways.

Baccarini si reca a Vicenza ad assi-
stere all'inaugurazione del monumento
a Vittorio Emanuele.
R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
17 Novembre 1880
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 45 s. 13
Tempo m. di Roma ore 11 m. 47 s. 40
OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo
di m. 30,7 dal livello medio del mare

16 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0°-mill.	758.1	755.5	753.2
Term. centig.	+ 6,6	+ 12,1	+ 10,4
Tens. del va- pore acq.	6,32	7,90	8,33
Umidità relat.	87	75	87
Dir. del vento	N	ENE	NNE
Vel. chl. ora- ria del vento	2	5	11
Stato del cielo	sereno	nuvol.	nuvol.

Dal mezzodi del 16 alle 9 ant. dell'17
Temperatura massima — + 12,2
» minima — + 8,8

CORRIERE DELLA SERA

17 novembre

Viaggiatori illustri

Il granduca Costantino di Russia,
che trovasi attualmente con la Livia
della regina di Spagna, verrà fra
pochi giorni sulle coste d'Italia, e
si fermerà probabilmente qualche
giorno a Livorno e a Civitavecchia.
L'arciduchessa Elisabetta d'Austria
madre della regina di Spagna, è ar-
rivata a Barcellona, proveniente da
Madrid, e sarà domani a Genova, da
dove, passando per Milano, si reca a
Monaco di Baviera.

DISPACCI PRIVATI

Parigi 16.

Il discorso di Buffet produsse un
grande effetto. L'esito del voto è però
ancora incertissimo. Si crede che, mal-
grado le opposizioni che incontra al
Senato, il Ministero resterà.
La frazione collectivista rivoluzionaria
al Congresso di Havre se ne staccò or-
ganizzando un secondo Congresso.
Un tempo orribile domina in tutta
la Francia. Il bollettino meteorologico
di Nuova York annuncia una nuova
perturbazione che arriverà sulle coste
d'Europa il giorno 19.
(Pungolo)
Berlino, 16.
Una folla immensa circonda il palazzo
del Parlamento, perchè è annunciata
per oggi l'interpellanza dei deputati li-
berali contro l'agitazione antisemitica.
(idem)
Bruxelles, 16.
La radunanza operaia tenuta ieri in
questa città venne sciolta dalle autorità
politiche perchè nei discorsi e nelle
mostrazioni si ravvisarono gli estremi del-
l'alto tradimento.
All'intimazione degli organi del go-
verno tennero dietro proteste violente
ed un tumulto che venne sedato colla
forza.
(Indipendente)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 16. — La Camera approvò
l'articolo 1. del progetto sulla
riforma della magistratura.
Al Senato continua l'interpellanza
di Buffet.
Chenestong rimprovera al governo
di aver rinnegato gli impegni verso
il Papa sotto una influenza acciuta.
Il generale Billot respinge le criti-
che contro l'esercito in occasione
dell'impiego dei soldati per l'esecu-
zione dei decreti.
Laboulaye attacca la politica del ga-
binetto.
Giusto Simon sostiene quest'ordine
del giorno:
« Il Senato non potendo associarsi
alla politica arbitraria, che turba la
pace pubblica passa all'ordine del
giorno. »
Ferry combatte le accuse di violenza
L'ordine del giorno pure è semplice-
mente domandato dal governo è approvato
con 141 voti contro 137.
BRUXELLES, 16. — Il Senato de-
clina con 32 voti contro 26, fino a de-
cisione contraria, di astenersi dall'as-
sistere in corpo dalle cerimonie di un
culto qualsiasi.
BERLINO, 16. — Prima della fine
dell'anno Stutzfeld sarà nominato
segretario di Stato pegli affari esteri.

NOTIZIE DI BORSA

Firmanze	16	17
Rendita italiana	91 45	90 57
Oro	21 23	21 02
Londra tre mesi	26 43	26 25
Francia	105 20	104 —
Prestito Nazionale	925 —	—
Azioni Regia Tabacca	—	472 —
Banca Nazionale	—	—
Azioni meridionali	291 —	—
Obbligazioni meridionali	—	806 —
Banca toscana	883 50	8572 5
Credito mobiliare	—	—
Banca generale	—	—
Rendita italiana	15	16
Vienna	281 60	282 60
Mobiliare	88 —	87 75
Lombarda	277 25	278 —
Ferrovie dello Stato	821 —	820 —
Banca Nazionale	9 37	9 36
Napoleoni d'oro	46 30	46 30
Cambio su Parigi	117 20	117 40
Cambio su Londra	73 30	73 15
Rendita austriaca	72 15	72 20
Metallche al 5 p. 100	130 75	130 75
Prestito 1866 (lotti)	—	—

F. Baccarini compr.

ANNUNZI

3000 Tagli Vestiti a Lire 8.50

La ditta A. Micheli negoziante
ed al dettaglio, in Via Rodella
angolo Due Vecchie, ha appena
ricevuto e messo in vendita 3000
vestiti da signora al
PREZZO DI LIRE 8.50.
10-531

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA
di
GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso,
vendita anche al minuto di cap-
pelli a cilindro di seta; di feltro bassi
sul fusto di tela; detti di tutto feltro
flosci neri e chiari. Gibus per società;
cappellini per fanciulli; cappelli per
sacerdoti; Verniciati da coacquare;
Berrette di seta; ecc., ecc. Si assu-
mono commissioni per corpi di mu-
nicipali, società ginnastiche, guardie mu-
nicipali, campestri e boschive. Il tutto
a prezzi fissi di fabbrica, quindi
con rilevantissimo risparmio
per l'acquirente.
BORGO CODALUNGA, N. 4597

COSE PERDUTE

Dalla Salizzada del Santo ai Car-
mini furono perduti due libri ed al-
cuni fascicoli di studi eterari.
Chi, trovati, li portasse alla si-
grestia S. Ferm. avrà una mancia
competente.

LEZIONI

DI LINGUA FRANCESE
date da una Signora francese

RECAPITO — Passaggio S. Gio-
rio, N. 1071.

AVVISO

PER LA
STAGIONE INVERNALE

Nel Negozio alla Città di Genova
angolo del Sale, di fianco Pedrocchi,
trovasi un copioso assortimento di
Maglierie inglesi, delle migliori fab-
briche di Nottingham:
Corpetti, Mutande, Calze, Gilet,
Quantità di pelle e a paltot, Coperte di
seta e da viaggio, ecc., ecc.
Avvi pure pronti e da confezionarsi
dietro misura Corredi da sposa;
ed altri articoli di biancheria me-
renti. 526-6

G. B. MEGLIORATO

Commissionate

IN PADOVA

Dinari pronti a Mutuo,
Sconto Cambiali a due firme

Spedire le Commissioni direttamente onde
evitare ritardi.
Casa e Studio
TEATRO SANTA LUCIA
Num. 1231 - Primo Piano
aperto dalle ore 9 ant. alle 5 pom. 1-33

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La dram-
matica Compagnia con tutta e diretta dal
cav. L. Monti, rappresenta:
beneficiata, con cinque commedie - Ore 8

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obli-ght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obli-ght).

Lo Sciroppo depurativo
del professore
ERNESTO PAGLIANO

Si vende esclusivamente in NAPOLI — 4, Calata S. Marco, Casa del prof. PAGLIANO.

In Padova presso Antonio Fava

La Casa di Firenze è soppressa. 5-508

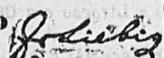
Vero Estratto di Carne

LIEBIG

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)

8 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di



Deposito in Milano presso CARLO ERBA, Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di FEDERICO JOBST, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di Commestibili.

BOYVEAU LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia, il ROB vegetale BOYVEAU-LAFFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. Giraudeau de St. Gervais. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofole, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primatiche, secondarie e terziarie ribelli al copoive, al mercurio ed al joduro di potassio.

Deposito generale, 12, RUE RICHER a PARIGI, ed a PADOVA presso L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Durer Bachetti. 27-182

Nella R. Farmacia Mantovani in Venezia
già nota per la sua rinomata e secolare
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
C. Tolotti e C. preparano le

Gelatine Medicinali

DI POLVERE DEL DOWER

Premiate alle esposizioni universali di Vienna e Parigi ed a quelle regionali di Treviso e Venezia.

Queste gelatine sono utilissime per curare le bronchiti, pneumoniti, catarrhi, bronchiali, tossi d'ogni sorta, nonché le affezioni intestinali e diarree.

Questa forma di preparazione dei rimedii tutta affatto nuova, è da preferirsi a qualunque altra perchè offre la perfetta dosatura del rimedio, lo rende di prontissima azione sciogliendosi tosto nello stomaco, è facile a prendersi anche dalle persone delicate ed avverse talvolta ai rimedii.

Ogni gelatina che contiene 50 dosi di Polvere del Dower costa solo L. 4; perciò questa utilissima cura riesce più di ogni altra economica. Nella stessa farmacia molti altri rimedii, i più usati nella pratica medica, vengono confezionati sotto forma di gelatine, e comprovano la loro utilità e comodità, certificati di medici illustri.

Vendita in PADOVA presso le farmacie PIANERI MAURO & C. e CORNELIO LUIGI.

PILLOLE BLANCARD

al Joduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.

Partecipando delle proprietà del joduro e del ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle affezioni scrofologiche, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse tendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.

N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un' etichetta verde.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI



DOCTEUR PIERRE

Acqua e Polvere dentifrici
della Facoltà di Medicina di Parigi
MEDAGLIA DEL MERITO ALL' ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873
8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.
SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI

DI
LUIGI CAV. MOROSINI

PREZZO CENT. 250

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell' Alta Italia

PADOVA per VENEZIA VENEZIA per PADOVA

Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA	
misto	2,40 a.	4,20 a.	omnibus	5, a.	6,17 a.		
diretto	3,54	4,54	5,25	6,42			
misto	6,19	8, 5	misto	7,20	9, 5		
omnibus	7,55	9,10	diretto	9, 5	10, 5		
	9, 3	10,15		12,40 p.	1,39 p.		
	1,25 p.	2,40 p.	omnibus	2, 5	3,20		
diretto	3,20	4,17		5,25	6,39		
	6,14	7,10		6,55	8,10		
omnibus	8,30	9,45	misto	9,15	10,55		
	9,35	10,50	diretto	11, 5	11,55		

MESTRE per UDINE UDINE per MESTRE

Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE	
diretto	4,40 a.	7,25 a.	misto	1,48 a.	7,19 a.		
omnibus	6,13	10, 4	omnibus	5, 5	9, 4		
	10,40	2,35 p.		9,28	12,54 p.		
	4,24 p.	8,28		4,56 p.	8,54		
misto	9,30	2,30	diretto	8,28	11, 8		

PADOVA per VERONA VERONA per PADOVA

Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA	
omnibus	6,55 a.	9,28 a.	omnibus	5,10 a.	7,44 a.		
diretto	10,15	11,58		10,45	1,15 p.		
omnibus	3,30 p.	5,59 p.	diretto	4,35 p.	6,09 p.		
	8,21	10,52	omnibus	5,50	8,21		
misto	12,20 a.	3,18 a.	misto	11,15	2,17 a.		

PADOVA per BOLOGNA BOLOGNA per PADOVA

Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA	
omnibus	6,27 a.	10,43 a.	diretto	12,45 a.	3,42 a.		
misto (1)	9,20	10,45	misto (2)	4, 5	6, 4		
diretto	1,47 p.	4,57 p.	omnibus	4,40	8,55		
omnibus	6,48	11,12	diretto	12, 5 p.	2,13 p.		
diretto	12, 5 a.	2,49 a.	omnibus	5, 4	9,23		

(1) Ano a Rovigo — (2) da Rovigo.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO BASSANO per PADOVA

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA			
omnibus	5,22	8,23	1,48	8,48	omnibus	5,55	9, 2
ant.	5,33	8,33	1,58	8,58	ant.	6,06	9,11
misto	5,44	8,45	2,08	9,08	misto	6,18	9,18
omnibus	5,53	8,54	2,18	9,18	omnibus	6,29	9,29
ant.	6,03	9,03	2,28	9,28	ant.	6,38	9,38
misto	6,17	9,18	2,50	9,50	misto	6,51	9,51
omnibus	6,30	9,31	3,00	10,00	omnibus	7,04	10,04
ant.	6,44	9,45	3,10	10,10	ant.	7,12	10,12
misto	6,58	9,57	3,24	10,24	misto	7,21	10,21
omnibus	7, 5	10,42	3,40	10,40	omnibus	7,32	10,32
ant.	7, 5	10,42	3,40	10,40	ant.	7,32	10,32
misto	7,17	10,15	4, 8	10, 8	misto	7,42	10,51
omnibus	7,17	10,15	4, 8	10, 8	omnibus	7,42	10,51

TREVISO per VICENZA VICENZA per TREVISO

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO			
omnibus	5,10	8,25	1,25	8,25	omnibus	5,37	8,30
ant.	5,22	8,39	1,41	8,42	ant.	5,59	8,57
misto	5,35	8,52	1,54	8,55	misto	6, 7	9, 2
omnibus	5,44	9, 3	2,07	9, 11	omnibus	6,17	9,18
ant.	5,53	9,10	2,19	9,28	ant.	6,25	9,26
misto	6,03	9,13	2,31	9,39	misto	6,37	9,38
omnibus	6,17	9,18	2,50	9,58	omnibus	6,51	9,58
ant.	6,30	9,31	3,00	10,00	ant.	7,04	10,04
misto	6,44	9,45	3,10	10,10	misto	7,12	10,12
omnibus	6,58	9,57	3,24	10,24	omnibus	7,21	10,21
ant.	7, 5	10,42	3,40	10,40	ant.	7,32	10,32
misto	7, 5	10,42	3,40	10,40	misto	7,32	10,32
omnibus	7,17	10,15	4, 8	10, 8	omnibus	7,42	10,51
ant.	7,17	10,15	4, 8	10, 8	ant.	7,42	10,51

SCHIO per THIENE-VICENZA VICENZA per THIENE-SCHIO

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omnibus	5,45	9,20	5,39	omnibus	7,53	3, 7	7,40
ant.	6, 2	9,27	5,58	ant.	8,15	3,26	8, 2
misto	6,17	9,56	6,19	misto	8,35	3,49	8,22
omnibus	6,37	10,12	6,32	omnibus	8,49	4,05	8,36

CONEGLIANO per VITTORIO VITTORIO per CONEGLIANO

CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO			
misto	8, 2	12, 4	10, 7	40	misto	6,45	10,58
ant.	8, 2	12, 4	10, 7	40	ant.	6,45	10,58
misto	8, 2	12, 4	10, 7	40	misto	6,45	10,58
omnibus	8, 2	12, 4	10, 7	40	omnibus	6,45	10,58

Recente Pubblicazione
TURAZZA prof. D.
TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA
 Recente Pubblicazione
 Turazza prof. D. - Prezzo L. DUECENTO - 3. Ediz.
 Un volume in-8. di pag. 528 - VIII - 1880 - Prezzo L. DUECENTO - 3. Ediz.

POVERTA DEL SANGUE
FEBBRI, NEUROSI
VINO DI BELLINI
(China e Colombo)
Questo VINO fortificante, febbrifugo, antinevrosico, guarisce le febbri, Malattie nervose e scrofologiche, Diarree croniche, Colori pallidi, Irregolarità del Sangue, convalescenza di Fecciditi, alle Donne delicate, alle Persone vecchie ed a quelle indebolite per malattie ed eccesi. — PREZZO: L. 5.
Esigete sulle etichette il bollo del Governo Francese e la firma di J. FAYARD.
Ath. DETHAN, Farmacista in PARIGI
16-336

P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO
Dante e Padova
Prezzo L. 6

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8.	5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianometro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8.	1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	8.—
Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879.	8.—
Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880.	8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	6.—

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO
DI UN
Corso di Botanica
Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4
PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

Recente Pubblicazione
Prem. Tipografia editrice
F. Sacchetto
Padova Via Servi - Via Servi
fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.